

Disabilità, nasce “Caffè salato” per dare un aiuto alle famiglie

Consulenza legale, formazione, integrazione: la Fondazione e il percorso del “dopo di noi”

**FORLÌ
GAVINOC AU**

Una Fondazione che dia sostegno alle famiglie con una persona disabile e che indichi un percorso di aiuto anche quando non ci sarà più chi quella persona possa seguirla. Si chiama “Caffè salato” e verrà presentata questa mattina dalle 10.30 al refettorio San Domenico, in piazza Guido da Montefeltro. Ad avere l'idea e a farla germogliare è la cooperativa sociale “Cavarei”. «La nostra cooperativa – spiega Maurizia Squarzi, presidente di Cavarei – dal 2018 si occupa del “dopo di noi”, ospitando nelle nostre strutture persone adulte con disabilità, quindi con genitori ancora più adulti, oppure con patologie gravi e difficilmente gestibili dalle famiglie. Abbiamo allestito uno sportello all'interno di Cavarei per fornire un supporto legale e psicologico, dal quale abbiamo avuto un riscontro positivo, le famiglie ci riconsegnavano una grande fiducia e lo scorso anno abbiamo pensato che i tempi fossero maturi per fare nascere una Fondazione, in modo da avere una maggiore tutela legale e giuridica sul patrimonio. È stato un

percorso bellissimo, perché abbiamo coinvolto cinque aziende, Cosmogas, Dorelan, Estados Caffè, Gencom e Podere dal Nespoli, che già in passato ci hanno sostenuto, e coinvolto otto famiglie forlivesi con figli o parenti disabili». Nome curioso “Caffè salato”: «è nato – ricorda Squarzi – perché quando dovevano incontrare per la prima volta l'avvocato Francesca Vitulo, che segue gli aspetti legali dello sportello di consulenza, ci siamo sbagliati e nel prendere il caffè abbiamo messo il sale e non lo zucchero. Ci è sembrato il nome adatto anche perché

caffè e sale sono due sapori che non vanno d'accordo e abbiamo trovato fosse un contrasto adatto». Presidente della fondazione è Donatella Buratti. «C'è un forte bisogno, da parte delle famiglie, di essere supportate “durante noi” e nella costruzione del “dopo di noi” – spiega la presidente –: uno scenario di fronte al quale genitori e parenti si trovano spaesati e chiedono di non essere lasciati soli. La Fondazione “Caffè Salato” nasce per rispondere in modo qualificato a queste necessità. Perché il futuro non spaventi più. Elo farà con attività, progettate e realizzate an-

**OTTO NUCLEI
E 5 AZIENDE
HANNO GIÀ
ADERITO
AL PROGETTO**



Maurizia Squarzi, presidente di Cavarei FOTO FABIO BLACO

che con altre realtà, sia pubbliche che private, che toccano i diversi aspetti che hanno a che fare con l'autonomia, il benessere e la vita sociale delle persone».

I passi

Tra le prime attività della Fondazione “Caffè Salato”, c'è l'attivazione dello sportello di consulenza legale per aiutare le famiglie ad individuare gli strumenti giuridici più adeguati a realizzare il progetto del “Durante e Dopo di noi”. Lo sportello sarà attivo nella sede di CavaRei, in via Bazzoli, 8, quartiere Cava, dove in questa prima fase avrà sede anche la Fondazione. È poi previsto tra fine aprile e inizio maggio un ciclo di tre incontri gratuiti dedicati a temi quali la capacità giuridica di agire, gli strumenti per la destinazione del patrimonio, progetti personalizzati (per informazioni: fondazionecaffesalato.it). E poi la Fonda-

zione “Caffè Salato” si appresta a supportare c'è anche il progetto di Cavarei “Home In&Out” finanziato da Unicredit, che ha l'obiettivo di ampliare la capacità ricettiva del Gruppo Appartamento di Cavarei in via Maceri Malta a Forlì per rispondere alle sempre crescenti richieste e al contempo promuovere percorsi di maggiore autonomia degli ospiti disabili di questa struttura, con un percorso di accompagnamento basato anche sulla graduale introduzione di apposite tecnologie. «Il nostro obiettivo è quello di diventare un punto di riferimento a Forlì e in tutta la Romagna sul tema del “Durante e dopo di noi” per famiglie, istituzioni, imprese e Terzo settore – conclude Maurizia Squarzi – non solo per le persone seguite da Cavarei, ma anche per tutta la cittadinanza».